

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 24 maggio 2018, n. 245.

Introduzione di misure normative in ambito di diritto allo studio universitario al fine di agevolare la specializzazione medico-sanitaria e l'inserimento professionale degli studenti umbri.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa) e successive modificazioni;

Vista la mozione presentata dai consiglieri Casciari e Leonelli, concernente: "Introduzione di misure normative in ambito di diritto allo studio universitario al fine di agevolare la specializzazione medico-sanitaria e l'inserimento professionale degli studenti umbri" (atto n. 1524);

Udita l'illustrazione della mozione da parte dei consiglieri Casciari e Leonelli;

Udito l'intervento dell'assessore Barberini, competente per materia;

Uditi gli interventi dei consiglieri Mancini e Ricci;

con 18 voti favorevoli, espressi nei modi di legge
dai 18 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

PREMESSO CHE

L'Università degli studi di Perugia è una vera e propria eccellenza della nostra regione per qualità del livello di insegnamento, ampia possibilità di scelta tra moltissimi settori e offerta formativa, che è di primo livello sia per quanto attiene i corsi di laurea, sia per le opportunità di formazione e specializzazione;

La formazione post laurea, nello specifico, ha la finalità di specializzare gli studenti consolidando la loro preparazione universitaria, dando l'opportunità di acquisire competenze maggiormente operative nel mondo del lavoro rispetto alla preparazione prettamente accademica;

CONSIDERATO CHE

Il concetto di diritto allo studio universitario si inquadra in una politica di integrazione degli studenti delle varie sedi universitarie umbre nel tessuto della comunità regionale, contempla quindi responsabilità diverse delle Università, dei Comuni del contesto locale nell'articolare gli interventi, renderli più coerenti con le specifiche necessità, integrarli con i servizi delle città e con progetti di sviluppo degli atenei. La Regione Umbria per le sue competenze definisce attraverso il Piano triennale per il diritto allo studio universitario le linee di indirizzo per le politiche del diritto allo studio e provvede al finanziamento degli interventi e delle provvidenze, attraverso lo stanziamento annualmente previsto dal bilancio regionale;

A sostegno della formazione universitaria e post laurea la Regione Umbria si impegna da sempre, finanziariamente e non, al fine di consentire il raggiungimento dei gradi più alti degli studi da parte degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, nonché di favorire il conseguimento del successo negli studi da parte della generalità degli studenti. Con la legge regionale n. 2 del 27 marzo 2017 "Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale n. 6 del 28 marzo 2006 (Norme sul diritto allo studio universitario)", sono disciplinati, tra l'altro, interventi volti a favorire il successo negli studi e l'integrazione degli studenti nella comunità locale, anche mediante erogazione di borse di studio. Si tratta quindi di un impegno che trova una giustificazione anche nel collegamento con il territorio regionale;

A rafforzare l'importanza e l'attualità del tema in oggetto va sottolineata l'imminente richiesta che la Regione Umbria intende fare al Governo per consentire la gestione diretta, amministrativa e finanziaria, su quattro fronti, tra cui quello dell'istruzione-formazione, sulla base dell'art. 116 della Costituzione che garantisce una maggiore autonomia alle regioni virtuose;

EVIDENZIATO CHE

Le scuole di specializzazione medico-chirurgiche sono corsi universitari finalizzati alla formazione di medici specialisti nell'area medica di riferimento. Al termine del percorso formativo viene rilasciato il titolo di specialista nel settore prescelto. A decorrere dal 1° novembre 2006 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 368/1999 disciplinante la materia ed in ottemperanza alla nuova normativa, il medico stipula uno specifico contratto annuale, detto di formazione specialistica, che sostituisce la borsa di studio regolamentata dal precedente D.Lgs. n. 257/1991;

Il comma 1 dell'art. 35 del D.Lgs. n. 368/1999 stabilisce che "con cadenza triennale ed entro il 30 aprile del terzo

anno, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, tenuto conto delle relative esigenze sanitarie e sulla base di una approfondita analisi della situazione occupazionale, individuano il fabbisogno dei medici specialisti da formare comunicandolo al Ministero della Sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca determina il numero globale degli specialisti da formare annualmente, per ciascuna tipologia di specializzazione, tenuto conto dell'obiettivo di migliorare progressivamente la corrispondenza tra il numero degli studenti ammessi a frequentare i corsi di laurea in medicina e chirurgia e quello dei medici ammessi alla formazione specialistica, nonché del quadro epidemiologico, dei flussi previsti per i pensionamenti e delle esigenze di programmazione delle Regioni”;

Il decreto ministeriale n. 104 del 12 settembre 2013 “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”, convertito in legge n. 128 dell'8 novembre 2013, ha modificato l'art. 36 del D.Lgs. n. 368/1999 per quanto riguarda le modalità di accesso alle scuole di specializzazione in medicina, prevedendo un concorso, e quindi la relativa graduatoria, su base nazionale, non più regionale. La materia è disciplinata dal decreto ministeriale n. 105 del 30 giugno 2014, che regola le modalità di accesso a tale concorso. L'art. 5 prevede che le università possano attivare, in aggiunta ai contratti che vengono attivati con risorse statali, ulteriori contratti con risorse derivanti da finanziamenti comunque acquisiti, purché comunicati al MIUR prima della pubblicazione del bando;

Con nota del direttore generale del Dipartimento per la Formazione superiore e per la ricerca del MIUR, acquisita al protocollo regionale il 29 marzo 2017, è stato richiesto alle Regioni di porre in essere tutti gli adempimenti necessari al fine di deliberare gli eventuali contratti aggiuntivi che si intendono finanziare sulla base delle specifiche esigenze dei propri servizi sanitari. A seguito di un confronto con l'Università degli studi di Perugia la Giunta regionale con deliberazione n. 889 del 28 luglio 2017 ha ritenuto che a decorrere dall'A.A. 2016/2017 vengano attivati n. 6 contratti aggiuntivi, la cui copertura finanziaria è garantita dal bilancio regionale, come da deliberazione di Giunta regionale n. 889 del 28 luglio 2017;

Vista la graduatoria di ammissione delle scuole di specializzazione nazionale, alcune Regioni italiane stanno adottando una serie di misure per agevolare la formazione medico specialistica regionale, prevedendo, nello specifico, che l'erogazione di contributi regionali all'Università debba essere subordinata alla verifica della provenienza dello specializzando da un percorso di studi portato avanti e concluso presso le sedi universitarie regionali. È il caso del Veneto che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1438 del 5 agosto 2014 ha stabilito come presupposto dell'assegnazione di contratti di formazione specialistica finanziati dalla Regione il conseguimento della laurea in medicina e chirurgia presso l'Università del Veneto e l'impegno da parte del medico in formazione specialistica di prestare la propria attività lavorativa per un periodo di due anni entro i cinque successivi dal conseguimento del diploma di specializzazione nelle strutture e negli enti del servizio sanitario veneto, proprio al fine di assicurare la tutela del collegamento territoriale;

A seguire, anche Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia hanno intrapreso lo stesso percorso normativo, al fine di prevedere misure apposite per l'istituzione di borse di studio specialistiche aggiuntive per i laureati formati presso le università del territorio regionale. Il tutto sempre in ambito esclusivamente medico-sanitario, a seconda delle esigenze e del fabbisogno;

Nel merito è intervenuta anche la Corte Costituzionale, che con sentenza n. 126 del 7 maggio 2017 ha confermato che l'intervento veneto in materia non lede le prerogative in ambito di istruzione, professioni e tutela della salute, né i principi di libera circolazione dei medici e di riconoscimento dei loro titoli;

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a introdurre idonee misure normative, sulla scia e sul modello di quanto già posto in essere dalle altre Regioni italiane citate, al fine di riservare i contratti aggiuntivi per la formazione specialistica in ambito medico sanitario finanziate con risorse regionali a laureati presso gli atenei umbri.

Il Consigliere segretario
Valerio Mancini

La Presidente
DONATELLA PORZI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 29 maggio 2018, n. 247

Risoluzione: “Sessione regionale europea 2018 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Umbria alla fase ascendente e discendente del diritto europeo, con particolare riferimento al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 [Com (2017) 650]”.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la proposta di risoluzione della I Commissione consiliare permanente approvata in data 18 maggio 2018;

Udita la relazione svolta dal presidente della I Commissione Andrea Smacchi;

Visto l'art. 117, quinto comma, della Costituzione, il quale prevede che: “Le Regioni e le Province autonome di Tren-